

LEGA NAZIONALE PATTINAGGIO



Guida alla Valutazione dei GRUPPI FOLK

A cura di Guido Mandreoli e Carol Buelloni

2011

**LEGA NAZIONALE PATTINAGGIO
SPECIALITA' GRUPPI FOLK**

CATEGORIE

VARIETA' IN MUSICA (tema tecnico musicale)

MINI GRUPPI	da 06 a 10 Atleti - max 6 minuti
PICCOLI GRUPPI	da 11 a 20 Atleti – max 6 minuti
SPETTACOLO A1	da 16 a 35 Atleti – max 8 minuti
SPETTACOLO A2	da 31 ed oltre Atleti – max 8 minuti

RACCONTO IN MUSICA (tema interpretativo)

Commento inserito nel CD, che deve precedere il brano o il medley musicale senza coprirlo e non deve superare i 30 secondi.

MINI GRUPPI	da 06 a 10 Atleti - max 6 minuti
PICCOLI GRUPPI	da 11 a 20 Atleti – max 6 minuti
SPETTACOLO A1	da 16 a 35 Atleti – max 8 minuti
SPETTACOLO A2	da 31 ed oltre Atleti – max 8 minuti

QUARTETTI

La categoria è determinata dall'atleta piu' anziano.

L'esecuzione dei quartetti dovrà risultare come un gruppo formato da quattro pattinatori distinti e non come due coppie danza o artistico.

QUARTETTI GIOVANI	fino all'anno di nascita 1996
QUARTETTI UISP	dall'anno di nascita 1995 al 1991
QUARTETTI MASTER	dall'anno di nascita 1990 e precedenti

SINCRONIZZATO

Categoria singola; per la parte tecnica vige il regolamento CEPA, mentre la classifica verrà redatta con il metodo dei piazzamenti in uso alla Lega Nazionale Pattinaggio.

NOTE INTRODUTTIVE

Il corpo del pattinatore deve essere capace di muoversi in relazione alle finalità ad esso richieste; si tratta di conquiste che in termini tecnico sono conosciute come destrezza, prontezza, flessibilità, agilità, resistenza ed espressività.

Occorre sapersi muovere con eleganza e disinvoltura nello spazio, saper scegliere la direzione, regolare lo slancio e un passo nell'ampiezza e nella intensità, nella grazia e nel ritmo, rispondendo ad ogni variazione con un dinamismo guidato dal pensiero e dallo spirito.

Le attività motorie stimolano le funzioni dell'organismo nel campo biologico, psicologico ed intellettuale, oltre che a provocare una sollecitazione del sistema neuro-vegetativo e muscolare; quindi anche il pattinaggio artistico non può essere considerato unicamente manifestazione dell'apparato locomotore del quale fanno parte muscoli e articolazioni, ma anche come stimolante di molte funzioni che interessano la personalità.

Il motivo del gesto atletico assume un aspetto personale, in grado di essere valutato e giudicato da chi lo osserva: ogni individuo manifesta sè stesso differenziando il suo movimento da quello degli altri ed adeguando il medesimo alle proprie capacità motorie, alla propria intelligenza e sensibilità e ai suoi gusti, alle sue attitudini e al proprio carattere.

Queste particolarità sono molto evidenti nei danzatori, negli acrobati, nei ginnasti, nei pattinatori, nei sincro-nuotatori, in tutti quegli atleti che seguono discipline tecnico-combinatorie; i medesimi ricorrono a queste forme di linguaggio dinamico per manifestare uno stato d'animo e per comporre una vera e propria azione simile ad un discorso. Ne consegue che il contenuto artistico di un programma di singolo, di coppia o di gruppo, viene costruito su delle basi solide del pattinaggio artistico come posture, tenute, passi e basilari; prevede la conoscenza peculiare di ritmi e tempi musicali, della gestualità mimica costruita o innata e del linguaggio coreutico.

LA SOCIALITA' NEL PATTINAGGIO ARTISTICO DI GRUPPO

La vita sportiva e psicologica del singolo è condizionata alla vita di relazione con allenatore, coreografo, preparatore atletico, compagni di squadra, determinando il sorgere di qualità nuove indispensabili agli scambi e ai rapporti con i propri simili.

All'attività individuale ed individualizzata si configura l'attività di gruppo: il costituirsi del gruppo all'interno della comunità sportiva è un forte avvio alla socializzazione per atleti di diverse età, doti tecniche, capacità artistica e livelli di maturazione.

La collaborazione necessaria per ottenere un ottimo risultato è il mezzo migliore per stabilire una sincera omogeneità di lavoro tecnico e di individualizzazione consapevole. Un programma di gruppo essenziale e riuscito si realizza se allenatore e coreografo non trascureranno le seguenti condizioni:

- 1- attenta considerazione delle diverse età fra gli atleti,
- 2- capacità e condizioni fisiche degli atleti,
- 3- conoscenza delle fondamentali nozioni della tecnica di base, del lavoro di gruppo e di metodologia coreutica,
- 4- grande approfondimento musicale del programma,
- 5- nozionismi letterali e filosofici inerenti al tema proposto.

La presenza della dimensione ludica intrisa di atteggiamenti ed emozioni facilita apprendimenti motori di schemi e traiettorie oltre alla comprensione empatica-intuitiva di condizioni come l' OMOGENEITA' dell'insieme.

OMOGENEITA' DELL'INSIEME

OMOGENEITA', COERENZA ED UNITA' degli elementi compositivi sono definiti attraverso passi e struttura legati dalla scelta musicale.

Scelta irrinunciabile di ogni gruppo è l'assunzione di una significatività nel processo coreografico del materiale umano a disposizione che potrebbe annoverare tra le proprie fila atleti in età prescolare, atleti evoluti, adolescenti, atleti adulti e over-quaranta.

Ciò comporta un forte “cambiamento di confine” tra gli atleti, apprendimenti di possibilità, di intuizione di un ruolo diverso da quello abituale, poiché la pista diventa palcoscenico nel quale si partecipa tutti. La ricerca dell'osmosi del gruppo è assolutamente basilare tra atleti di età tanto differenti, un continuo mescolare tra ESSERE E APPARENZA non deve destabilizzare l'unità coreografica dell'insieme..

E' importante BEN VALUTARE la compresenza di elementi ed età contraddittori ma stranamente coabitanti che devono dimostrare le reali capacità tecniche su movimenti, quadrature e traiettorie: non si infrangono regole se atleti meno dotati sono protagonisti o se atleti meno giovani si immedesimano nelle parti recitative. Il processo trasgressivo mira a sottolineare l'identità, il lavoro tecnico coreutico deve essere studiato per ogni sottoinsieme di atleti che lavorano nella stessa partitura musicale...

L'omogeneità dell'insieme deve essere l' HUMUS che lega tutti i sottoinsiemi consapevoli di essere ben visivi per pubblico e giudici e i medesimi non producono contrapposizione, ma al contrario convergono nello sfondamento del visibile che mette in contatto con una percezione più profonda del programma pattinato.

QUARTETTI

Essenzialmente il programma di un quartetto è altamente tecnico, mentre espressività ed interpretazione legano la teatralità dello stesso.

Il PATTINARE inteso come scivolamento sulla superficie è fondamentale che sia sincrono, allungato e fluido, proiettato in tutte le direzioni, che permetta di cambiare rapidamente traiettorie e senso di marcia.

UNO DEVE ESSERE QUATTRO E QUATTRO IN UNO senza che il quartetto diventi una variante del pattinaggio sincronizzato.

I passi di primo, secondo e di livello superiore devono essere ben legati, corretti e riconoscibili, veloci nel cambio di direzione, di filo e di appoggio; tutti i salti non codificati o i saltelli coreografici eseguiti dovranno risultare agili, esplosivi e fluidi nella dinamica musicale del quartetto. Molto importante è il rispetto della formazione e della quadratura che varia a seconda delle esigenze coreografiche del programma; rombo, quadrato, rettangolo, formazione a "T"... divisibile in 2 sezioni (nel lavoro a specchio ad esempio)... anche in partiture distanti tra loro, deve essere sempre riconoscibile l'insieme a quattro.

Per la specialità "Quartetti" sono fondamentali i seguenti parametri.

A) STRUTTURA TECNICA DEL PROGRAMMA

- Velocità lineare in quadratura
- Velocità transitoria in quadratura
- Lavoro di piede in quadratura
- Cambi di traiettoria
- Figurazioni
- Sollevamenti

B) STRUTTURA ARTISTICA DELLA PRESENTAZIONE

- Gestualità
- Tempo, ritmo e musicalità
- Teatralità mimico-recitativa
- Energia e capacità di "trasmettere" al pubblico e alla giuria

E' logico sottolineare che se gli Atleti del quartetto sono pattinatori esperti, tecnicamente ben preparati, con un grande bagaglio agonistico, le possibilità di riuscita sono ampiamente facilitate; la conoscenza dei basilari della DANZA o meglio della SOLO-DANCE sono un ulteriore canale di formazione scolastica per un quartetto. La composizione del medesimo con atleti di diverso livello agonistico complica assai la programmazione del lavoro tecnico-strutturale di allenamento: così dicasi per la scelta musicale e coreografica. Ci vuole tempo e pazienza e occorre dare la possibilità di crescere e di maturare a chi non ha avuto la carriera sportiva di atleti agonisti ad alto livello..... il pattinaggio di gruppo è UNA POSSIBILITA' AGGIUNTIVA al singolo o alla coppia per atleti di qualsiasi livello, ma NON PRIORITARIA alle specialità accademiche del pattinaggio artistico.

GRUPPI

MINI GRUPPI – PICCOLI GRUPPI

La sostanziale differenza è che la suddivisione di categorie in “VARIETA' IN MUSICA” e “RACCONTO IN MUSICA” deve essere verosimile e non intercambiabile... MAI.

GRUPPI SPETTACOLO A1 e A2

con un numero copioso di atleti (composti fino a 35 atleti oppure oltre i 35 atleti) che scelgono codesta divisione dovranno dare prova di un pattinaggio correlato al ritmo, alla melodia e alla composizione armonica di insieme e di sottoinsiemi.

Dovranno dare prova e abilità di una dinamica coreografica che sullo spazio e traiettorie non abbia limitazioni di fronti e non sia condizionata o limitata dalle scenografie, con eventuali pause o SIGNIFICATIVI stazionamenti nella partitura qualora servissero... il lavoro tecnico di intersezioni, incroci, cerchi, blocchi con port de bras (portamento degli arti superiori) è importantissimo che sia caratterizzato e personificato, inerente al tema musicale proposto.

RACCONTO IN MUSICA (tema interpretativo)

La trama del racconto in musica è fondamentale per la comunicazione musicale della storia, DEVE ESSERE RICONOSCIBILE: balletto, operetta, opera lirica, biografia di artisti o movimento artistico, avvenimento storico, trama cinematografica, libretto d'opera o ballettistico, fiaba o racconto letterario, biblico, novelle e romanzo... qualsiasi screenplay originale o di repertorio. Fondamentali sono gli interpreti e i caratteristi che nel programma dovranno essere capaci di indovinare interpretazioni; il movimento d'insieme che prevede sottogruppi di diverse età e livello deve essere ben strutturato e affinato dalle capacità tecniche di pattinaggio per TUTTI GLI ATLETI.

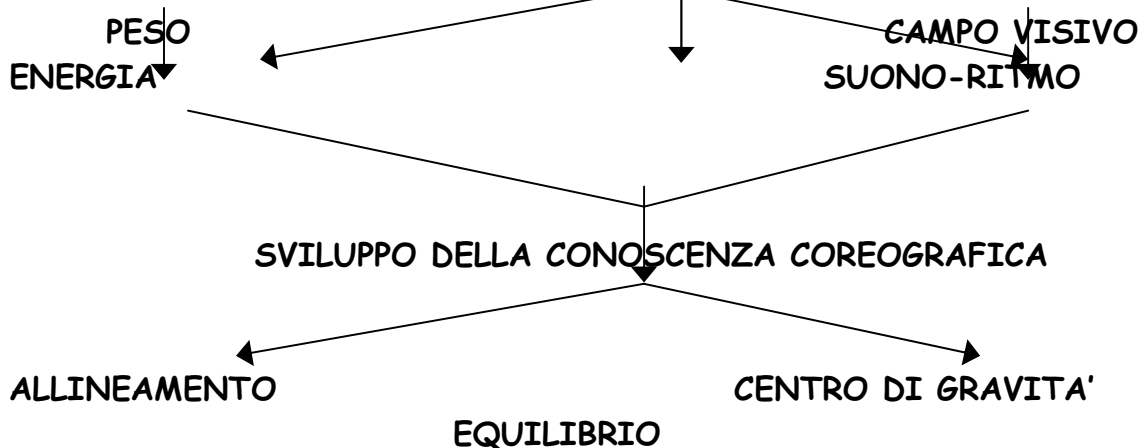
GRUPPI SPETTACOLO A1-A2 che scelgono questa divisione saranno tenuti a presentare una regia coreografica studiata ed omnicomprensiva di ricerca, costumi, scenografia e con oggettistica complementare.

Il recitativo stazionato può dare tono e rifinitura in momenti primari della partitura musicale così come accade per effetti visivi e sonori, ma tutto il gruppo nel movimento spazio-temporale dovrà essere coinvolto con intenso lavoro tecnico, con eventuali difficoltà.

VARIETA' IN MUSICA (tema tecnico musicale)

Qualunque sia la scelta musicale, deve essere sviluppata in quanto TALE; la musica va vissuta attivamente, interpretata soprattutto con il corpo e implica quindi un movimento totale dello stesso... si possono proporre brani musicali diversi composti all'uopo, utilizzare fraseggio melodico o ritmico o armonico, creare polifonie coreografiche, avere una grande trasposizione del tema musicale proposto, ma **NON SI EVINCE ALCUNA TRAMA.**

**1 COREOGRAFIA EDUCATIVA E PROPEDEUTICA PER ATLETI IN ETA' SCOLARE
ELEMENTI ESSENZIALI DELLA DINAMICA COREOGRAFICA**



CODIFICA DEI FONDAMENTALI DELLA COREOGRAFIA

- PESO
 - ENERGIA
 - SPAZIO
 - RITMO
- STIMOLO UDITIVO
- STIMOLO VISIVO

SVILUPPO CREATIVO DELL'IMPROVVISAZIONE

CRITERI DI VALUTAZIONE GRUPPI FOLK

MOVIMENTO D'INSIEME CON DIFFICOLTA' DI PATTINAGGIO

- Esecuzione di difficoltà di piede (footwork) inserite nel movimento coreografico di tutto il gruppo o dei blocchi di atleti che lo compongono.
- Utilizzo di tutto il corpo nelle espressioni tecniche del pattinaggio.
- Unisono dei componenti del gruppo o dei blocchi di atleti che lo costituiscono nell'esprimere le difficoltà tecniche.
- Esecuzione delle difficoltà in relazione al disegno e all'utilizzo dello spazio del gruppo.

INTERPRETAZIONE MIMICA E MUSICALE DEL TEMA PROPOSTO

– **Pantomima.**

Dal Greco “pantos” = “tutto” e “mimos” = “attore, imitatore”: arte teatrale che imita tutto... sentimenti, immagini, effetti umorali... E' un'arte espressiva interiore che utilizza tecniche di gestualità muta... Rappresentazione scenica muta, affidata esclusivamente all'azione gestuale finalizzata alla comunicazione interpretativa del tema musicale proposto.

– **Recitativo.**

Il “recitativo” è una forma di composizione usata comunemente in melodrammi, oratori, cantate e opere, ma a volte anche nei concerti, nella quale il cantante si esprime mediante uno stile che è stato definito come “recitar cantando”... Nella specialità di pattinaggio in oggetto possiamo affermare che il “recitativo” è una forma di espressione nella quale il pattinatore si esprime con uno stile definito come “recitar pattinando”...

– **Mimica facciale e gestualità corporea** che fanno da cornice al tema musicale proposto.

– **Rispetto del tempo musicale.**

COREOGRAFIA INERENTE IL TEMA PROPOSTO

– Globalità ed originalità del componimento coreografico con attinenza al tema proposto.

– Un' adeguata scrittura coreografica prevede un adeguato utilizzo di tutti i componenti del gruppo, in relazione all'età ed alle capacità degli stessi.

– Utilizzo degli spazi della scrittura coreografica, arricchito di verticalizzazioni.

– Varietà del disegno coreografico.

– Etimologia: La parola “coreografia” deriva dai termini greci GRAPHE' = DESCRIZIONE, SCRIVERE e CHOREIA = DANZA. Oggi la coreografia riguarda più la creazione di nuove danze che non la mera trascrizione delle vecchie; dunque il coreografo è l'inventore di nuove sequenze di passi di danza o di balletti.

Risulta quindi importante che la valutazione della componente “COREOGRAFIA INERENTE IL TEMA PROPOSTO” sia completamente svincolata dall'esecuzione tecnica e dall'interpretazione.

Le componenti valutative assumono differente priorità a seconda della specialità: Varietà in Musica o Racconto in Musica.

Tale priorità è importante anche in sede di elaborazione della classifica (Vedi Regolamento GRUPPI FOLK).

CATEGORIE VARIETA' IN MUSICA E QUARTETTI

- A) MOVIMENTO D'INSIEME CON DIFFICOLTA' DI PATTINAGGIO
- B) COREOGRAFIA INERENTE IL TEMA PROPOSTO
- C) INTERPRETAZIONE MIMICA E MUSICALE DEL TEMA PROPOSTO

CATEGORIE RACCONTO IN MUSICA

- A) INTERPRETAZIONE MIMICA E MUSICALE DEL TEMA PROPOSTO
- B) COREOGRAFIA INERENTE IL TEMA PROPOSTO
- C) MOVIMENTO D'INSIEME CON DIFFICOLTA' DI PATTINAGGIO

DETERMINAZIONE DELLA CLASSIFICA

Categorie MINI GRUPPI, PICCOLI GRUPPI, GRUPPI SPETTACOLO

La classifica viene determinata conteggiando il punteggio medio per ogni componente (media matematica dei punteggi assegnati dai giudici di quella specifica componente) ed applicando in seguito il sistema classico della somma dei piazzamenti.

In caso di parità prevarrà chi ha ottenuto il maggior punteggio nella componente principale della propria categoria, in caso di ulteriore parità si procederà alla verifica del maggior punteggio conseguito nella seconda componente ed in caso di ulteriore parità anche nella terza. Nel caso in cui dopo la terza verifica il punteggio dovesse risultare ancora pari sarà l'esibizione con il maggior numero di atleti presenti a prevalere in classifica.

I Giudici di Gara devono esser sempre posizionati sul lato lungo della pista.

Attrezzatura e scenografia

Non vi sono limitazioni, salvo impedimenti strutturali dell'impianto che ospita la rassegna.

Non sono consentite attrezzature che possano arrecare danno o rischio di danno agli atleti o al pubblico in ottemperanza alle vigenti leggi in materia di sicurezza.

Le attrezzature non possono precludere in modo eccessivo la visibilità del pubblico.

La relativa valutazione è ad insindacabile giudizio del Commissario di Gara.

Penalizzazioni

- *un punto sul totale del punteggio per interruzione dell'esibizione per incidente imputabile ad incuria personale degli atleti o per incidente imputabile all'attrezzatura scenografica utilizzata; in questo caso l'esibizione dovrà riprendere dal punto di interruzione avvenuta a seguito dell'incidente stesso;*
- *un punto sul totale del punteggio per chi supera il tempo massimo di esecuzione;*
- *sospensione dell'esibizione e retrocessione all'ultimo posto in classifica per I gruppi che introdurranno fumogeno e/o materiali nocivi, effetto nebbia o materiali chimici;*
- *squalifica del gruppo dalla gara per non aver ottemperato a quanto previsto dall'art. 3 della composizione dei gruppi e dall'art. 5 in materia di sicurezza (cfr. Regolamento GRUPPI FOLK in vigore);*
- *un punto per ogni componente (media del Gruppo Giudici A, B, C) per ognuno degli atleti portato in pista senza pattini o che calzi pattini con ruote bloccate.*

Non sono previste penalizzazioni per l'interruzione dell'esibizione per cause tecniche non imputabili agli atleti; in questo caso l'esibizione sarà ripetuta dall'inizio.

“Montare” e coreografare un gruppo spettacolo di 35 atleti e oltre è un compito colossale; la ricerca armonica e l'omogeneità del programma sono obbiettivi da raggiungere sempre anche se arrivati all'ultima nota sembra aver svolto tanto del compito proposto.

Pur essendo una disciplina sportiva, il nostro pavimento è e rimane la MUSICA... Come declamava Balanchine ai suoi ballerini...ma questo sarà un' altro capitolo che è possibile studiare insieme.

Con stima, ringrazio...

Carol Buelloni

*Un ringraziamento alla Commissione Gruppi della Lega Nazionale Pattinaggio.
Grazie ad Ezio Sandro Cintoï ed al Gruppo Nazionale Giudici e Segretari
della Lega Nazionale Pattinaggio a Rotelle UISP.
Grazie al Giudice UISP Marco Faggioli per la supervisione.*